

Eugenio GIANNI' - Maurizio VITIELLO

MARIO LANZIONE



MAIL-ART

1980 - 1996



Eugenio GIANNI' - Maurizio VITIELLO

Mario LANZIONE MAIL-ART

1980 -1996

Mario Lanzione (S. Egidio M. A., 1951). Vive e lavora a Nocera Inf. (SA), con studio anche a Benevento. Diplomatosi al Liceo Artistico Statale di Salerno ha terminato gli studi al Corso di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Napoli; attualmente è docente di Discipline Pittoriche, per i Licei Artistici e gli Istituti d'Arte.

Grafica, impaginazione
e realizzazione della pubblicazione

Mario Lanzione

Testi critici

Eugenio Gianni

Maurizio Vitiello

Testimonianze critiche

Vitaliano Corbi

Rocco Grasso

Isabella Monti

Maurizio Vitiello

Fotografia

Lello Mosca, Anagni (SA)

Luigi Senatore, Nocera Inferiore (SA)

Fotolito e stampa

Tipolitografia Centro Stampa s.n.c., Pagani (SA)

Carta

Cartiere Fedrigoni, Verona

Copertina

Paolo Carlo Monizzi

Su Lanzione e dintorni

Maurizio Vitiello

Sfogliando l'edizione 1993 dell'Almanacco dell'Agro Nocerino-Sarnese abbiamo letto alcune schede dedicate ad artisti del territorio.

Nel riquadro dedicato a Mario Lanzione è evidenziato un testo del critico d'arte, attualmente docente di Storia dell'Arte all'Accademia di Belle Arti di Roma, Luigi Paolo Finizio.

Ci sembra opportuno riportarlo, anche perché si manifesta nella qualità di acuta riflessione sui percorsi, dagli esiti felici, di un artista, riservato e produttivo: *"Tutta la pittura più recente di Lanzione ha eletto a proprio zenit visivo una linea d'orizzonte o sito spaziale: Velature in rosa (1990), Velature in azzurro, Esplosione di luce e Sovrapposizione di orizzonti (1992), per citare quelle qui in mostra.*

Si può dire che su di esso si tenda e inarchi spazialmente la visione panica e deflagrante con cui l'artista protende l'amplificato respiro, il sentito ed esistenziale accesso del proprio dettato d'immagine. Se come un diagramma d'emozione l'accento lirico di una traiettoria luminosa squarcia di luce un recinto notturno, c'è pure poi il contrappunto dilatante del frangersi sonoro di megalitici muri cosmici nel crogiuolo infocato dei rossi e dei gialli.

Lo spazio della tela è ormai un evento, un viaggio nel-

l'ignoto spaziale i cui margini si slargano con l'agire e il profilare in esso confini di luce. Così ogni sua recinzione nei limiti del quadro non è che il rimando a un ulteriore riquadro nell'infinito. Il continuum insomma di un traguardare tramite l'interno confidente e guidante della geometria, entro il quale si tiene ancorato l'io cosciente, per dilatarsi e abbandonarsi alla visione rappresentata di orizzonti possibili, certo immaginati. Nelle trascorse e continue organizzazioni per "velature", il segno-luce, il piano-luce che esse intessono sul piano pittorico sono per Lanzione elementi di apparizione e nascondimento, punti saldi e di disfacimento.

Commentai nel 1987 in uno scritto riassuntivo del suo lavoro (Sulla soglia del visibile, Plusart, Venezia '87), che questa implicazione materica del medium luce si prolunga nella sua opera come un estremo atto dialettico nei processi d'astrazione, nell'avvincere cioè ogni segno di rappresentazione sulla soglia della sua evanescenza, come se all'interno stesso della struttura d'immagine si possa nutrire l'essere e la sua dissolvenza".

Questo brano critico di Luigi Paolo Finizio è inquadrato nel catalogo "In Quattro", realizzato per l'esposizione che vide insieme Antonio Izzo, Edoardo Ferrigno, Mario Lanzione e Enea Mancino al Museo Civico di Macerata, nel 1992.

Mario Lanzione, su cui abbiamo scritto, in più occasioni, non dimenticando di invitarlo a partecipare ad alcu-

ne collettive che sottolineavano ed abbracciavano emergenze consolidate, di rilievo storico, ed istanze innovative che si profilavano sull'orizzonte artistico della regione campana, si è sempre distinto nell'attivare attenzioni nei confronti della sua terra.

Anni fa con l'operazione "1980 ANGRÌ 23 NOVEMBRE LAVIANO 1981 LINGUAGGI ALTRUI", curata dal Gruppo Operatori Arti Visive Angrì (Mario Lanzione a cui si deve l'idea dell'iniziativa e il progetto grafico della "cartolina" da spedire) la terra angrese ha risposto all'arte contemporanea tramite la "mail-art" ed ha attivato risposte artistiche, culturali e sociali anche da altri lidi.

Perché Angrì e Laviano nell'intestazione?

Angrì per due ragioni: perché luogo terremotato, come i tanti del Sud colpito dal sisma del 23 novembre 1980, vissuto da Lanzione, dagli operatori del gruppo succitato e per rendere noto, con una gran voglia, al mondo che questo punto del globo palpitava di fermenti.

Laviano per altre due ragioni: perché propaggine estrema di Salerno, non solo in termini squisitamente fisici, e, quindi, metafora dell'infanzia del mondo, nonché simbolo estremo di una geografia umana non compromessa del tutto. E Mario Lanzione, originario di Laviano, ha più volte ricordato quella sua terra attraverso scritti e pensieri poetici; infatti Manuela Crescentini ha voluto integrare, nel 1990, alcuni sentiti versi dell'artista nella monografia che gli ha curato, inserita nella collana "Strumenti" pubblicata dalla Editorial staff di Cava dei Tirreni.

LAVIANO

*Lenti rintocchi di campana
anche il tempo denuncia stanchezza.*

*Brusio di voci
giovanili;*

*passi che si allontanano:
è già silenzio ! . . .*

Laviano, settembre 1979

Su un cartoncino, ripiegato, 22 x 22, con a sinistra l'indirizzo di un prescelto e a destra un intervento di uno dei mittenti, appartenente al sunnominato gruppo artistico angrese, veniva richiesto di comunicare, nel rettangolo sottostante, con una prova di scrittura o con la creazione di un'immagine, un "sentire del mondo".

Con i circa 400 cartoncini lavorati e restituiti, in cui emergono quasi tutti i codici visivi, è stato possibile impaginare un'esposizione alternativa, fuori dei principi canonici dettati dal mercato dell'arte, e prima ad Angri, alla Sala Santa Caterina, e, poi, a Napoli, all'Accademia di Belle Arti, nel 1982, i due momenti di presentazione al pubblico dell'intera raccolta.

Da artisti che hanno operato ad Angri al Gruppo Geometria e Ricerca, da associazione ad associazione, da gruppo a gruppo, da maestri dell'Accademia a Carla Accardi e a Pompilio Mandelli, tanto per fare due nomi alti, da critici a galleristi, da "paesani" (ma leggi "indigeni integri") a uomini di cultura, insomma, vaste fron-

tiere della creatività hanno risposto all'appello, e, quindi, rappresentanze varie di ceti pensanti hanno condiviso un'ideale aggregazione.

Si potranno rilevare dal manifesto stampato in occasione dell'esposizione alla Pinacoteca dell'Accademia di Belle Arti di Napoli (13 marzo - 7 aprile 1982), con il patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo di Napoli, che sopratitolava "Immagine Realtà Documenti" -Linguaggi Altrui-.

Ma di Lanzione bisogna ricordare soprattutto altre sue brillanti proposte operative, come quella dal titolo "Razismo e distruzione dell'ambiente: violenza o radici storiche?", portata avanti in compagnia degli alunni del corso C, dell'anno '89/'90, del Liceo Artistico Statale di Napoli della Sezione di Cardito.

Questa manifestazione di "International mail-art", oltre ad evidenziare elaborati di studenti, ha accolto lavori, da tutto il mondo, di artisti ed intellettuali ed è stata presentata al Castello Doria di Angri (19 maggio 1990), all'Istituto Magistrale di Nocera Inferiore (24 maggio 1990).

Quest'intelligente promozione, attraverso il filo "magico" della "mail-art", si ricollega alle precedenti esperienze di qualche anno prima condivise con la Scuola Media "Taverna" annessa all'ISA di Torre del Greco; in quella occasione Lanzione ideò, in collaborazione con alunni e insegnanti, la *mail-art* "No drugs No violence". Potremmo commentare ogni singolo intervento delle

operazioni di "mail-art", ma preferiamo, invece, sottolineare (dato che sono qui pubblicate testimonianze critiche significative) che Mario Lanzione ha sollecitato, con tre temi, risposte confortate da una passione civile e da un impegno sociale, alimentate da onde creative di un'arte contemporanea *non rivolta al mercato, ma all'uomo*.

In conclusione, possiamo dire che Lanzione ha mirato i suoi interventi di "mail-art" tra il 1980 e il 1995 su tre proposte:

1) **"Interventi sul territorio; l'arte come cultura sociale"**, a cui si collegano le seguenti operazioni: a) quella già citata sul terremoto del 1980; b) "Disinquinamento come sorgente di vita", del 1988, presentata alla Pinacoteca Comunale di Angri, al Castello Doria, e successivamente al Comune di Nocera Inferiore e alla Pro-Loce di Nocera Superiore.

-Quest'importante iniziativa ha fatto il punto anche sui danni prodotti dal fiume Sarno, che a tutt'oggi risulta fra i più inquinati d'Europa.-

-Tra i maggiori sostenitori, il compianto, avv. Adelchi Genovese, presidente dell' "Organismo permanente per la tutela dei corsi d'acqua Agro Nocerino-Sarnese".-

c) "Artisti per il Centro Storico di Salerno", organizzato con l'artista-architetto Paolo Carlo Monizzi ed il gallerista Alfonso Russo, con l'esposizione dei lavori all' "Alcool Café" di Salerno, nel 1986; d) "Presenze storiche a Sant'Egidio alla Vibrata (TE)", allestita al Palazzo Mon-

tani di S. Egidio alla Vibrata, nel 1991;

2) **"Progetto Scuola ovvero la didattica attraverso l'intervento artistico"**, a cui s'innestano due riuscite proposte che hanno coinvolto alunni ed insegnanti di vario ordine e grado e diversa nazionalità: a) "No drugs No violence", svolta con il contributo didattico degli alunni e degli insegnanti della Scuola Media Statale "Taverna" di Torre del Greco (NA). Prima presentata all'Istituto Magistrale "A. Galizia" di Nocera Inferiore (SA), marzo '86, poi alla Scuola Media Statale "Taverna" di Torre del Greco (NA), giugno '86 ed, infine, alla Scuola Media Statale di Sant'Egidio di Montalbino (SA), aprile '87; b) quella già citata sulle problematiche proiettate dal razzismo e dalla distruzione dell'ambiente;

3) **"Giochi e ritrovamenti ludici nell'arte"** in cui l'artista specifica la propria identità culturale: a) "40xGioco il gioco delle carte-il gioco dell'arte", con il contributo critico di Vitaliano Corbi, prima presentata alla Sala Santa Scolastica dell'Università degli Studi di Bari a giugno '91 e, poi, al "Laboratorio Dadodue" di Salerno, gennaio '92; b) "Specchio muto specchio ingannatore specchio rivelatore; lo sono Giulio!!... ovvero: narcisismo autodichiarato" presentata ad Arezzo al Centro Culturale "Immaginaria - Arti Visive", nel maggio 1996. In conclusione, Mario Lanzione ha lavorato molto per la sua terra e si è distinto nella qualità di promotore. Ha sollecitato, attraverso numerose e serie iniziative, risposte dal territorio.

Nel bagaglio d'artista può contare su questi momenti qualificanti, ma anche su un'attività espositiva che lo vede confermato sul piano dell'impegno estetico.

Napoli, 1996

Maurizio Vitiello

MAIL ART: una storia da raccontare

Eugenio Gianni

Si inizia sempre con "C'era una volta . . ." quando si intende raccontare una storia. Ma se per un bambino "c'era una volta" rappresenta un momento entusiasmante, per chi ha conoscenza, l'ascolto del semplice suono lo pone in posizione critica: c'era una volta . . . quando? ieri?, l'anno scorso?, novant'anni fa? Forse la Mail Art è sempre esistita, solo che non ne abbiamo avuto coscienza, ma è stata fatta; certo, senza quello spirito affiorato successivamente.

Ma se è stata fatta e si continua a fare vuol dire che non "c'era una volta" ma c'è dell'arte che tutt'oggi aspira a muoversi ai margini.

Non tutta l'arte è racchiusa nei libri di *Storia dell'Arte*; non tutta l'Arte è *Arte della Storia*: giacciono negli scantinati dei musei e delle gallerie d'arte infinite opere in cerca di uno spazio all'aperto; giacciono negli scantinati di molti palazzi opere di ignoti - ma che un tempo avevano un nome - in cerca di un respiro; giacciono nei cassetti opere in cerca di un osservatore, di un lettore che possa infondervi vita; giacciono negli antroni del sistema neuronale idee, progetti, aspirazioni che chiedono solo attenzione, uno spazio per vivere, un nome per esistere, uno spirito per aleggiare. E non è storia di "una volta", è storia di tutti i tempi: è storia del *nostro* tempo.

E' consuetudine sostenere che la Mail Art trova i suoi precursori nel Futurismo. Non è il caso, ma se si dovesse iniziare un'indagine sul Futurismo scopriremmo che in esso si *fondano* non solo i movimenti di oggi, ma anche quelli di ieri e quelli di domani. E' vero, sembra un paradosso; eppure, a ben guardare, non c'è nulla che i futuristi non abbiano preso in considerazione, analizzato, sottoposto, modificato, rivoltato, ribaltato, ecc. che non si trovi (ritrovi) nell'arte di tutti i tempi. La Poesia Visiva? E perché gli Egiziani non erano dei bravissimi poeti visivi? E i Sumeri? E i Babilonesi? E Simone Martini? E William Blake? E Picasso? La Mail Art? Perché i segnali di fumo degli indiani non erano Arte Postale? Le tavolette d'argilla dei Sumeri e degli egiziani non erano Arte Postale? Sì, un'arte affidata al vento o a dei cocchieri, ma sempre e comunque a un sistema di trasporto. Dunque è sempre esistita? Allora non è il caso di parlarne. Eppure no: merita parlarne per sgombrare false illusioni, per vagliare un processo, per motivare un atteggiamento, una scelta, un percorso, un'arte, appunto.

Si è ormai consolidata l'idea che la Mail Art abbia avuto inizio nel 1962. Se è vero che esistano dei precedenti, - Ray Johnson ne parla come di un *modo consapevole di produrre arte al di fuori dei principali canali* -, questi non rappresentano né un antecedente né un *consapevole sistema* di produzione artistica.

Se ci si guarda indietro, tutti i movimenti - almeno quelli

ufficiali, e in particolare quelli relativi al periodo moderno e contemporaneo - presentano come presupposto la certezza di produrre arte al di fuori dei consueti canali: i Futuristi, per quanto inclini alla critica e al rigetto, finiscono col caderci dentro; i Dadaisti, per quanto non abbiano avuto vita facile, alla fine sono stati ricercati e ingoiati da avidi musei; i Poeti Concreti e Visivi, bastonati da una parte sono stati poi accarezzati ed invitati ad entrare nelle gallerie: non è un caso la presenza di quest'ultimi alla XLV Biennale di Venezia.

Sarà questa la fine di ogni avanguardia? Pare proprio di sì. E non per volontà di chi personalmente ha pagato a caro prezzo la propria ribellione, ma perché il mercato decide sull'arte; perché il capitalismo intende trasformare ogni "atto", *ogni* "evento" in *merce*, sulla quale sia possibile guadagnarci: vuoi come "conversazione di un patrimonio storico-artistico" (musei); vuoi come (falso) "veicolo di informazione" (libri, riviste ecc.); vuoi come "capriccio culturale" di pseudo mecenati ¹.

Si deve a questa situazione storica la nascita della Mail Art? Siamo dell'opinione che il momento storico abbia determinato una presa di coscienza maggiore che in altri, per quanto l'artista - indipendentemente dal momento - è per natura portato sempre a nuove forme di comunicazione. La testimonianza di molti resta difatti legata sia al *bisogno* di uscire dall'angusto luogo del museo, sia all'*esigenza* di una più ampia determinazione nei riguardi della tradizione artistica e della vita in generale. Non crediamo secondario, ad esempio, l'ap-

partenza di Ray Johnson al gruppo *Fluxus*, nel quale fanno la comparsa gli intermedia e da cui conseguono le esperienze di *libro d'opera*, *libro d'artista*, *spazi alternativi*, *performances*, *azioni*, *films d'artista*, *arte concettuale*, *video*, *poesia concreta*, *multipli*, *nuovo realismo*, *diritti degli artisti*, *narrative art*, *archivi e mail art*. Ray Johnson, infatti, partorisce la sua *New York Correspondence School of Art* solo dopo alcuni anni di gestazione all'interno di *Fluxus*; ed essa è rimasta un caposaldo fondamentale per il fatto che nasce non avendo né insegnanti né studenti, ma solo corrispondenti che comunicano attraverso il media postale: da qui la "consapevolezza" della *Mail-Art*.

Mario Lanzione, nel rigettare tutte le forme di analisi tipiche della cultura accademica, ha tentato un recupero della *Mail-Art*, oggi data per scaduta a motivo della *serialità* del prodotto, resa ancor più "insignificante" per scarso interesse e incapacità "creativa" di molti operatori. Non è un caso se l'ultimo progetto: *Io sono Giulio!!...* *Ovvero: Narcisismo autodichiarato*, pone alla base dell'operazione la volontà di riscatto e la necessità di un atto di forza contro ogni forma di repressione. La *Mail-Art* è e vuole essere una vera forza, a condizione che l'operatore abbia consapevolezza che "viaggiare" ai margini non vuol dire fare a meno della creatività, ma fare dell'atto artistico la forza motoria di un principio di vita.

L'esperienza di Lanzione, che va dalla pittura informale al neocostruttivismo per conseguire poi una sorta di "ambiguità spaziale", fa da presupposto culturale nella scelta dei soggetti. Difatti, per quanto la *Mail-Art* si presti alle diverse manipolazioni, per Lanzione essa va oltre l'aspetto ludico, poiché rappresenta un momento di aggregazione; una necessità di studio territoriale; una ricerca spaziale. Non modifica la natura dell'intervento - anche se opera con un mezzo effimero - ma vi costruisce sopra con il medesimo impianto compositivo dell'opera pittorica. L'attività mailartistica risulta perciò fondamentale, poiché l'artista vi percepisce una crescita che vuole essere prima di tutto "sociale", poiché stimola la partecipazione di tutti, e poi endemica, cioè capace di contagiare tutti. E a questo credo sia riuscito, considerate le molteplici operazioni realizzate sul territorio del napoletano.

Perugia, settembre 1994

Eugenio Gianni

¹ E. Gianni, *Poesis: ricerca poetica in Italia*, I.S.A. Arezzo 1986, p. 377, distribuito da Gianni Politi, Milano.

INTERVENTI SUL TERRITORIO



l'arte come cultura sociale

INTERVENTI SUL TERRITORIO

l'arte come cultura sociale

- 1980/81 - "1980 ANGRÌ 23 NOVEMBRE LAVIANO 1981"
- 1986 - ARTISTI PER IL CENTRO STORICO DI SALERNO
- 1988 - DISINQUINAMENTO COME SORGENTE DI VITA
- 1991 - PRESENZE STORICHE A S. EGIDIO ALLA VIBRATA

LAVORI IN PIAZZA A S. EGIDIO ALLA VIBRATA

Maurizio Vitiello

A S. Egidio, per il cattivo tempo, gli artisti, invitati da alcuni attivi operatori (D. Benucci, A. Fanini, A. Ciarrocchi, A. Giovannini), sensibili al recupero del centro storico della raccolta cittadina abruzzese, hanno lavorato nei locali della canonica della Chiesa di S. Egidio Abate. Li abbiamo visti impegnatissimi, poi, a trasferire, di continuo, in piazza i lavori.....

....Mario Lanzione, **che si è anche interessato a contattare 40 artisti di livello nazionale per la mostra "MAIL-ART"**, dal titolo, "Presenze storiche a S. Egidio alla Vibrata", ha lavorato su una tela (cm. 100 x 140) con sapienza tecnica per far affiorare un "esprit informel" di classe.

Il gesto, attento e misuratissimo, è stato convertito per rendere una rete di trasparenze. Il profilo della Chiesa -dato figurativo di essenziale bellezza "in loco"- è stato riferito come elemento base per arrivare a promuovere, tra tocchi astratti, una dimensione visiva, nuova agli stessi occhi degli abitanti.

Lavoro encomiabile e di grande respiro, di alto livello esecutivo e di prestigioso vigore....

....Enrico Viggiano, con l'eterna sigaretta tra le labbra, è stato attento a distribuire con il palmo della mano colla tra carte. "Ritratto con l'artista" è il suo lavoro, ben precisato nell'ordine di una volontà divisa a metà tra

voglia di "performance" e dettato pittorico....

....Ciro Staiano, ha preso spunto dai rosoni della Chiesa. Dai particolari ha sviluppato e, così, "centrato" la piazza....

....Segnaliamo i lavori di Ernesto Pengue, scultore sannita, che ha installato al centro della piazza di S. Egidio una raggiera che tocca tutti gli angoli ed accende una nuova visualità, e di Giovanni Mancini, scultore di Guardia Sanframondi, che sta procedendo ad "assemblare" materiali di risulta della meccanica moderna; diventerà un "totem" proprio "sui generis".

Ed ancora Augusto Piccioni, che regge con efficacia "l'idioma" di Ascoli Piceno, Marisa Korzeniecki e Bruno Paglialonga, residente a Francavilla a Mare....

....In conclusione, possiamo ben dire che è stato eccezionale il contributo di questi bravissimi artisti per aver operato, soprattutto, con amore per S. Egidio alla Vibrata.

Politica meridionalista - anno 20° - n. 1 - gennaio 1992

Maurizio Vitiello

MAIL-ART a S. Egidio alla Vibrata

Isabella Monti

La città è la prova della continuità storica della ecologia umana; l'uomo ha sempre, inevitabilmente, "costruito" il proprio ambiente, portandolo a significare qualcosa di relazionabile a sé. La struttura urbana cresce con le idee e con i principi propri di ogni epoca, ma sempre nel rispetto delle figure e delle forme dell'esistente. Così quando l'uomo ha perso il contatto con se stesso ha perso anche la dimensione sociale e comunitaria ed ha rotto il suo rapporto con l'ambiente, distruggendo la sua relazione intima con la città. Essa è diventata pian piano, sotto il cosciente ma impotente sguardo dell'uomo-artista, un ricettacolo, un aggregato senza forma e senza volto. Una città banalizzata, abbruttita e abbruttita, svuotata dei suoi valori sociali e simbolici, lasciata all'incuria e alla speculazione. Le case, le chiese, le piazze non conformano più lo spazio urbano: da elementi modulatori di un ambiente sono diventati "oggetti spaesati". La costruzione della città oggi è solo un fatto fisico e la stessa arte, "che per secoli è stata attività tesa alla significazione dell'ambiente urbano, negli ultimi decenni è stata estromessa dal capo, costretta ad essere esclusivamente attività di produzione di oggetti dell'ambiente privato" (Franco Summa, Arte e città). E' necessario riattivare il contatto dell'arte con l'ambiente; è necessario, soprattutto, che l'arte torni alla dimensione pubblica perché la città contemporanea non sia privata di quelle emergenze significative e di quel "segno" che, soli, possono

indicare i valori del tempo presente. L'arte non si accontenta più dello spazio mentale, vuole e reclama con tutta la sua forza lo spazio fisico. Certo, l'obiettivo dell'inserimento operativo dell'artista nella formazione del tessuto urbano è ancora utopia ma resta la possibilità di fare degli spazi pubblici i nuovi canali comunicativi di un'arte che è conoscenza, modello e microcosmo che collega ragione, natura e socialità. In questo ordine di idee si sono mossi gli artisti che hanno partecipato a questa manifestazione. La piazza di S. Egidio alla Vibrata è diventata galleria-laboratorio, scenario di una intensa attività espressiva volta alla realizzazione di "prodotti" d'arte, direzionando lo sguardo sul centro storico nel suo complesso. Un modo di riaffermare la presenza e l'importanza di un nucleo di testimonianza storica che è sopravvissuto allo sviluppo incoerente e decentrato della cittadina abruzzese. Con questo itinerario artistico si vuole risvegliare una coscienza critica ormai anestetizzata dal conformismo e riattivare la sensibilità visiva per educarla allo "sguardo totale" sul passato, come fondamento di ogni pensiero del presente. Uno stimolo a fermarsi e riflettere su ciò che ancora unisce gli abitanti di S. Egidio, perché lo sviluppo futuro inverta la sua direzione e riconosca che una città cresce con la forza delle idee e del contatto interpersonale, non solo con le case.

Ascoli Piceno, settembre 1992

Isabella Monti

"1980 ANGRI 23 NOVEMBRE LAVIANO 1981"

LINGUAGGI ALTRI
IMMAGINI REALTA' DOCUMENTI

Idea e progettazione

Mario Lanzione

Organizzazione

Gruppo Operatori Arti Visive di Anagni (SA)

Collaborazione

Centro D'Arte e Cultura "Il Centrozero" Anagni (SA)

Foto

Alfonso Longobardi - Anagni (SA)

Esposizioni

Dicembre 1981, Sala S. Caterina, Piazza Trivio, Anagni (SA)

Marzo 1982, Pinacoteca Accademia Belle Arti di Napoli

ARTISTI E PERSONAGGI PARTECIPANTI

ARGENTINA: Graciela Guterrez Marx • AUSTRIA: W. Schwind • BULGARIA: Guillermo Deisler • FRANCIA: Tatou(?) • GRECIA: Niki Hanagini • INGHILTERRA: Brian Lane - Michael Scott - Robin Crozier • ITALIA: Maria Teresa Abate - Mario Abate - Carla Accardi - Teresa Agnello - Palmina Albanese - Elio Alfano - Raffaele Alfano - Esther Alvino - Filippo Amico - Mario Anastasia - Vittorio Baccelli - Elio Barba - Renato Barisani - Vittorio Baroni - Nicola Battipaglia - Mariella Bettineschi - Giuseppe Bedeschi - Carlo Bernari - Anna Bertoldo - Giuseppe Bilotta - Enzo Borean - Gastone Breddo - Brulè - Remo Brindisi - Angelo Calabrese - Nino Calice - Alberto Calò - Carlo Capeti - Guido Capuanò - Carmine Carlone - Mario Carotenuto - Audelio Carrara - Claudio Carrino - Angelo Casciello - Gerolamo Casertano - Roberto Cassinis - Nello Castaldo - Pietro Castaldo - Luigi (Luca) Castellano - Giuseppe Caterini - Carlo Catuogno - Achille Cavellini - Bruno Chiarlone - Gianni Ciarniello - Pasquale Ciuccio - Daniele Ciullini - Suor Alessandra Colagiovanni - Andrea Colaianni - Carlo Marcello Conti - Coordinamento Donne Anagni - Comunità Francescana Anagni - Mara Corraïne - Antonio Crivellari - Natale Cuciniello - Massimo Cuofano - Enzo Cursaro - Gianni D'Adda - Oscar Damiani - Marisa Da Riz - Umberto De Angelis - Nicola D'Antuono - Antonio De Carli - Salvatore De Curtis -

Sante Del Mastro - Antonio Della Gaggia - Crescenzo del Vecchio - Pino De Michele - Claudio De Lorenzo - Salvatore De Rosa - Adamo Desiderio - Luca De Silva - Giovanni De Tora - Enrico De Vivo - Alfredo Di Bacco - Antonio Di Fabrizio - Giorgio Di Genova - Antonio Di Gisi - Mario Di Giulio - Enzo Di Grazia - Gennaro Di Marco - Gaetano Di Riso - Carmine Di Ruggiero - Alfonso Di Stano - Gianfranco Duro - Fernando Falconi - Francesco Fasolino - L. Paolo Finizio - Adriana Fois - Antonio Fomez - Giovanni Fontana - Giuseppe Formisano - Raffaele Formisano - Vittorio Fortunati - Franca Francavilla - Nicola Francione - Alberto Fumagalli - Carmela Fusella - Vincenzo Gaetaniello - Galleria Arte Incontri - Galleria Il Campo - Adelchi Genovese - Ubaldo Giacomucci - M. Giavino - Loredana Gigliotti - Armando Ginesi - Gino Gini - Rocco Grasso - Gruppo Transarte Adro - Giovanni Guastatore - Elisabetta Gut - A. Hart O'Brien - A. Houamel - Annamaria Iodice - Antonio Izzo - Dino Izzo - Mariano Izzo - Nicola Iovino - Gerardo Jovino - Franco Iuliano - Antonio La Mura - Sac. Luigi La Mura - Raffaele Lambiase - Mario Lanzione - Pasquale Lanzione - Giuseppe Latronico - Luigi Leo - Pietro Lista - Carlo Lombardi - Alfonso Longobardi - Franco Lorito - Guglielmo Lusignoli - Ruggiero Maggi - Piero Maggioni - Umberto Maglione - Giuseppe Mainardi - Salvatore Mainardi - Mario Maiorino - Rosanna Maiorino - Bonifacio Malandrino - Enea Mancino - Fernando Miglietta - Pompilio Mandelli

- Rosalba Manente - Antonietta Manieri - Anna Marchetti - Lucia Marcucci - Giuseppe Marinetti - Gabriele Marino - Roberto Marino - Renzo Margonari - Gaetano Marra - Antonio Marullo - Sergio Masini - Giuseppe Massa - Franco Massanova - Rosalba Matrone - Michele Mazza - Rino Mele - Eugenio Miccini - Giuseppe Migneco - Vittorio Miranda - Jesus Moctezuma - Elena Molino - Adele Monaco - Paolo Monizzi - Tullo Montanari - Emilio Morandi - Davide Morlicchio - Pasquale Nasta - G. Nicoletti - Vittorio Nobile - Franco Noceroni - Salvatore Nuzzo - Bepi Onesti - Antonio Orlando - Sabato Orso - Annibale Oste - Raffaele Ottimo - Giovanni Padovano - Mimmo Pagano - Vincenzo Paolillo - Enzo Paudice - Adriano Pavan - Mario Penelope - Michele Perfetti - Sonia Petrosino - Antonio Petti - Romualdo Petti - Paolo Perrone - Antonio Perrottelli - Angelo Pescatore - Antonio Picardi - Lino Picca - Lamberto Pignotti - Giuseppe Pirozzi - Paolo Ponzi - Mario Pomilio - Enzo Precenzano - Dolores Priore - Michele Prisco - Virginio Quarta - Alfonso Raiola - Domenico Rea - Mario Ricci - Angelomichele Risi - Gaetano Romano - Mario Rondi - Giuseppe Rosamilia - Vincenzo Rosamilia - Gianni Rossi - Rodolfo Rubino - Luigi Rucci - Corrado Ruggiero - Alfonso Russo - Sergio Russo - Vincenzo Russo - Marco Sansoni - Matteo Sabino - Alberico Sala - Antonio Salzano - Mario A. Sangiovanni - Roberto Santalucia - Maria Luisa & Mario Santella - Gaetano Saporito - Loris Serra - Ottavio Sgubin - Paolo Signorino - Alberto

Silvestri - Piero Simoni - Nunzio Solendo - Franco Solmi
- Domenico Spinosa - Letizia Steppan - Angelo Terlizzi
- Ernesto Terlizzi - Angelo Titonel - Gianni Tonoli - Emilio
Tonissi - Maria Cristina Tonissi - Ernesto Treccani -
Mafalda Vaccaro - Vannini - Antonio Varone - Marcello
Venturoli - Gianni Vinci - Salvatore Vitagliano - Maurizio
Vitiello - Luigi Vollaro - Letizia Volpi - Michele Villani
- Franca Zampaglione - Sac. Luigi Zarra - Luigi Zucchelli
• OLANDA: C. Heeneman - C. Siking • POLONIA: Pawel
Petasz - T. Schulz • SPAGNA: Galeria Bar O'Patacon -
Grupo Texsto Poetico - Jaime Cabanas - Mon Vasco
Pardavila - Rafael Tous • SVEZIA: Atmosphere
Controlled - Otto Nielsen - Galleria S.T. Petri - SVIZZE-
RA: Gunther Ruch • UNGHERIA: Galantai Gjorgj • USA:
C. Merlh Bennet - John M. Bennet - R. Saunders - Otto
Tron • ITALIA: Gianni Lizio - Riccardo Riccini - Massimo Teti.

LAVIANO 1980

Tra lamenti
di cuccioli
impauriti,
ombre serali
divennero
buio eterno

Angri/Laviano, 1981

Mario Lanzione

*Stille di rugiada
ne l'albe incerte
bagneranno pur sempre
quelle pietre deserte,
né il sole, né vento, né umana indifferenza
potranno asciugarle:
sono lacrime sofferte
di ricordi, di speranza,
di attesa . . . di vita.*

Siano/Laviano, 1981

Luigi Leo



Reggio Piore
Salvatore DE CURTIS
Via Tacito 51
80125 AGRICOLA - NAPOLI -

R.N. 2521

GRUPPO OPERATORI SIVE ANGRIS
1980 ANGRIS NOVEMBRE LAVIANO 1981

S. Scorsone

ARTISTI PER IL CENTRO STORICO DI SALERNO
FOTO IMMAGINI PITTURE



Antonio Izzo

Idea e progettazione

Mario Lanzione

Organizzazione

Mario Lanzione, Paolo Carlo Monizzi, Alfonso Russo

Collaborazione

La Bottega del Corniciaio di Castel S. Giorgio (SA)

Fotografia

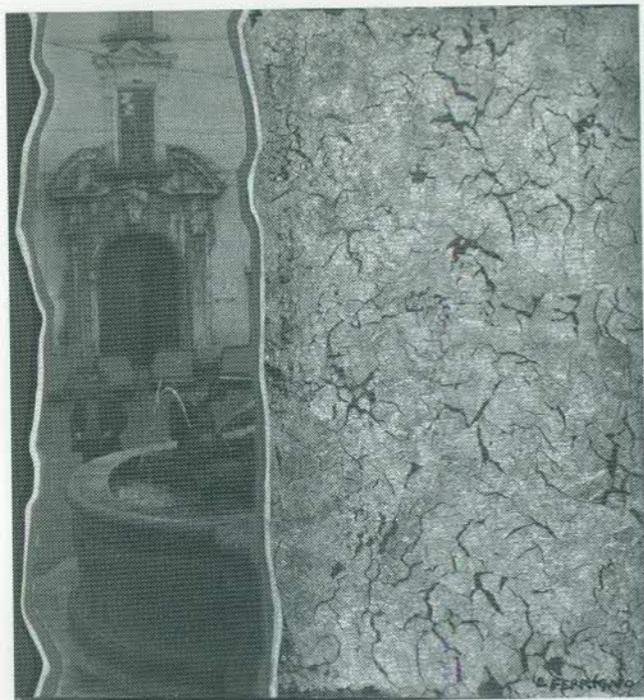
Luigi Senatore, Nocera Superiore (SA)

Esposizione

27 dicembre 1986, Alcool Café, Salerno.

ARTISTI PARTECIPANTI

L. Afeltra - E. Alfano - R. Alfano - M. Anastasia - G. Casertano - M.L. Casertano - C. Carrino - M. Carotenuto - A. Casciello - A. Ciraci - P. Ciuccio - V. Cortini - A. Corvino - L. Cottone - A. Crescenzi - E. D'Acunzo - A. D'Amore - A.S. D'Aragone - Germano D'Auria - Giuseppe D'Auria - S. De Curtis - C. De Lorenzo - G. De Tora - G. Duro - E. Ferrigno - G. Formisano - V. Fortunati - M. Fusco - Gruppo Galleria S. Carlo di Napoli: P. Coppola - L. Galdo - G. Giannino - S. Oppido - C. Rezzuti - G. Ingegno - G. Jovino - F. Juliano - A. Izzo - M. Lanzione - E. Maccauro - U. Maglione - S. Mainardi - E. Mancino - M. Mastrolonardo - A. Monaco - P.C. Monizzi - E. Navarra - G. Robert - G. Rossi - A. Picardi - G. Pirozzi - D. Spinosa - E. Terlizzi - A. Vitale.



DISINQUINAMENTO COME SORGENTE DI VITA

Nocera Inferiore, 1988



Idea e coordinamento artistico

Mario Lanzione

Organizzazione

Adelchi Genovese

Collaborazione

Organismo Permanente per la Tutela dei Corsi d'Acqua Agro-Nocerino-Sarnese

Esposizioni

6 giugno 1988, Sala Consiliare Comune di Nocera Inferiore (SA); 15 giugno 1988, Pinacoteca del Comune di Angri (SA); 8 settembre 1988, - Pro-Loco di Nocera Superiore (SA).

ARTISTI PARTECIPANTI

NAPOLI: M. Anastasia - G. Bilotta - A. Borlenghi - A. Ciraci - M. Colaps - V. Cortini - L. Cottone - R. D'Angelica - S. De Curtis - G. De Tora - G. De Vincenzo - A. Del Matto - A. Elefante - E. Ferrigno - V. Fortunati - L. Galdo - A. Izzo - F. Juliano - U. Maglione - M. Mailler - A. Manfredi - S. Manganelli - G. Marino - M. Mastrodonardo - L. Matera - R. Milo - A. Monaco - E. Muraca - G. Pastore - A. Perrottelli - I. Petrucci - A. Picardi - C. Rezzuti - F. Rocca - F. Romito - R. Rubino - M. Sangiovanni - C. Seller - A. Vaglio - S. Vitagliano - M. Vitiello.

SALERNO: S. De Rosa - G. Esposito - M. Fusco - G. Jovino - M. Lanzione - P.C. Monizzi - G. Rossi - A. Salzano.

AVELLINO: G. Basilicata - A. Bertoldo. BARI: O. Liuzzi.

FOGGIA: G. Di Capua. BRESCIA: G.A. Cavellini.

PISTOIA: M. Grandi. BERGAMO: E. Morandi. ASCOLI

PICENO: A. Piccioni. MILANO: G. Gini. ROMA: M.

Zamponi. SVIZZERA: P. Ciuccio - S. Mainardi. POLO-

NIA: B. Krukowska. INGHLTERRA: S. Williams.

**PRESENZE STORICHE
A S. EGIDIO ALLA VIBRATA**

*Le opere di questa rassegna
si trovano in permanenza presso l'archivio storico
di Domenico Benucci a S. Egidio alla Vibrata (TE).*

Idea e progettazione (sezione artistica)

Mario Lanzione

Organizzazione

A. Del Bufalo, D. Benucci, A. Ciarrocchi, A. Fanini, A. Giovannini

Patrocinio

Comune di S. Egidio alla Vibrata, Soprintendenza per i B.A.A.A.S., Facoltà di Ingegneria - Università de l'Aquila.

Contributi critici

Maurizio Vitiello, Isabella Monti

Esposizione

Dicembre 1991, Palazzo Montani, S. Egidio alla Vibrata (TE)

ARTISTI PARTECIPANTI

M. Anastasia, Napoli - V. Avella, Napoli - V. Cortini, Napoli - L. Cottone, Napoli - D. Cudini, Ascoli Piceno - A. Del Gaudio, Verona - G. De Tora, Napoli - G. De Vincenzo, Napoli - C. Di Ruggiero, Napoli - G. Ercoli, Ascoli Piceno - E. Ferrigno, Napoli - V. Fortunati, Napoli - G. Franco, Salerno - P. Forgione, Napoli - R. Grasso, Benevento - A. Izzo, Napoli - P. Iacomino, Napoli - M. Korzieniecki, Ascoli Piceno - M. Lanzione, Salerno - A. Lombardi, Napoli - G. Longobardi, Napoli - R. Maggi, Milano - M. Mastrolonardo, Napoli - R. Milo, Napoli - G. Mancini, Benevento - B. Paglialonga, Pescara - A. Picardi, Napoli - A. Piccioni, Ascoli Piceno - G. Pirozzi, Napoli - M. Pironti, Salerno - E. Pengue, Benevento - A. Perrottelli, Napoli - C. Rezzuti, Napoli - C. Staiano, Ascoli Piceno - A. Valla, Cuneo - E. Viggiani, Napoli - M. Vitiello, Napoli - G. Pasquali, La Spezia - A. Baglivo, Salerno.

40xGIOCO



IL GIOCO DELLE CARTE
IL GIOCO DELL'ARTE

Idea e progettazione

Mario Lanzione

Collaborazione

Biemme Edizioni - Anghi (SA)

Contributo critico

Vitaliano Corbi

Esposizioni

Giugno 1991, Sala "Santa Scolastica", Università di Bari, a cura della Biemme e con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura, Regione Puglia.

Gennaio 1992, Laboratorio Dadodue, Salerno, a cura della Biemme.

IL GIOCO DELLE CARTE, IL GIOCO DELL'ARTE

Vitaliano Corbi

Quaranta artisti giocano a carte. Ne prendono una a caso e la rimettono nel mazzo. Ma solo dopo averla "rifatta", dopo avere cioè ridisegnato e dipinto, ciascuno a suo modo, la carta che gli era toccata in sorte.

Poi viene il nostro turno. Il gioco consiste nel riconoscere la carta, percorrendo all'indietro il cammino compiuto dalla fantasia dell'artista. Talvolta il riconoscimento è immediato, poiché dobbiamo attraversare solo una differenza di scrittura o d'intonazione, che ha rispettato l'integrità del modello, ma gli ha donato inedite qualità grafiche o ha scoperto nel colore delicati accordi e intense accensioni timbriche. Altre volte l'artista ha reso addirittura più esplicito il "valore" della carta, ricorrendo a soluzioni di araldica evidenza, concentrando l'attenzione su una cifra e una dominante cromatica sviluppando trasparenti passaggi metaforici, introducendo qualche innovazione che ha il sapore di una garbata battuta di spirito. Ma può accadere che ci voglia un bel po' prima che riusciamo a rimettere insieme quel che rimane dell'identità della carta d'origine. Il nostro gioco diventa allora molto simile a un puzzle di cui si siano perdute molte tessere o a un rebus dove l'equivalenza tra linguaggio verbale e iconico sia diventata estremamente enigmatica. In ogni caso, piccola o grande che sia la distanza tra l'immagine di partenza e quella d'arrivo, è certo che proprio dalla capacità di avvertire lo scarto tra la carta presa dall'artista e quella da lui restituita dipende

la possibilità che questo gioco, forse ingenuo, si trasformi nel gioco dell'arte.

Tuttavia, il rilievo della qualità artistica del lavoro dei nostri quaranta "cartai" -in maggioranza campani, ma anche di altre regioni d'Italia, quasi a ricordare l'ampiezza territoriale della diffusione del gioco delle carte e le varianti iconografiche di queste, talvolta davvero rilevanti, appunto da regione a regione- non appare certo come un'eccezione nella storia di questo genere di produzione grafica. Non tanto per qualche raro esempio recente di "carte d'artista", quanto per la nobiltà stessa delle origini, incontestabile, mi pare, se al ricordo dei "cartai" di Ulma e di Norimberga, che nel Quattrocento gareggiarono in bravura con i francesi, si aggiunge quello dell'anonimo incisore detto proprio il Maestro delle carte da gioco, anche egli tedesco, ma di così alta statura stilistica che molti storici dell'arte non hanno esitato a identificarlo con il celebre Maestro E.S. e a chiamarlo il van Eyck dell'incisione. Il carattere particolare dell'operazione "Quaranta per gioco" sta, però, nell'aver sostituito una serie assolutamente omogenea dal punto di vista del linguaggio grafico, qual è sempre quella costituita dalle carte da gioco, con una serie discontinua, nella quale ad ogni carta corrisponde una diversa e del tutto autonoma, personalità artistica. Le carte, segni puramente convenzionali dei quaranta "valori" del mazzo, sono diventati così i segni individuali, e perciò non più intercambiabili, dei nostri nuovi "maestri cartai".

Napoli, 1990

Vitaliano Corbi

ARTISTI PARTECIPANTI

Ruggiero Maggi - Augusto Piccioni - Bruno Paglialonga - Roberto Sanchez - Guglielmo Longobardo - Anna Valla - Antonio Picardi - Romualdo Petti - Eduardo Ferrigno - Gabriele Marino - Salvatore De Curtis - Maria Cristina Antonini - Antonio Baglivo - Oronzo Liuzzi - Pasquale Ciuccio - Annamaria Suppa - Adele Monaco - Giuseppe Pirozzi - Gianni Rossi - Paolo Carlo Monizzi - Franco Massanova - Alessandro Corrado - Mario Lanzione - Enzo Cursaro - Antonio Ciraci - Renato Milo - Antonio Izzo - Giancarlo Altamura - Giovanni De Vincenzo - Carmine Di Ruggiero - Franco Juliano - Raffaele Bova - Giovanni Di Capua - Lydia Cottone - Salvatore Mainardi - Daniela Poggiolini - Gianni De Tora - Clara Rezzuti - Angela Volpi - Antonio Salzano.